



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Isernia (IS) in località “La Pineta”.
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Proponente:	Dott. For Viani Michele incaricato l’Az. Agricola Scarselli Marco in qualità di ditta utilizzatrice dei lotti boschivi.

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**Regione: **Molise**Comune: **Isernia** Prov.: **Isernia**Località/Frazione: **"La Pineta"**.

Indirizzo: ----

Contesto localizzativo

- ☐ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☐ Aree agricole
☐ Aree industriali
☒ Aree naturali
☐

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)Foglio catastale n.
66; particelle n:
29-30-33.Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

LAT.

LONG.

S.R.: WGS 84/UTM 33

Si rimanda agli shape file allegati alla presente.

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000****SITI NATURA 2000****ZSC**

cod.

IT 7211115

"Pineta D'Isernia "

IT _ _ _ _ _

IT _ _ _ _ _

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?☐ Si ☐ No**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:** EUAP _ _ _ _ _

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza**PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

In qualità di ditta utilizzatrice dei lotti boschivi siti in località "La Pineta" in agro al comune di Isernia (IS), l'Az. Agricola Scarselli Marco ha conferito l'incarico per la redazione di un apposito screening di incidenza ambientale al Dott. For. Viani Michele regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347.



Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: “Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” a prevalenza di Roverella (*Quercus Pubescens*), Cerro (*Quercus cerris*), Leccio (*Quercus Ilex*) e Pino Nero (*Pinus Nigra*), e specie accessorie.

Lo screening risulta necessario in quanto la particella in oggetto si trova all'interno della ZSC IT7211115 “Pineta D'Isernia” ricadenti in habitat **91AA** *Boschi di Quercus pubescens* e **9340** *Foreste di Quercus ilex o Quercus rotundifolia*

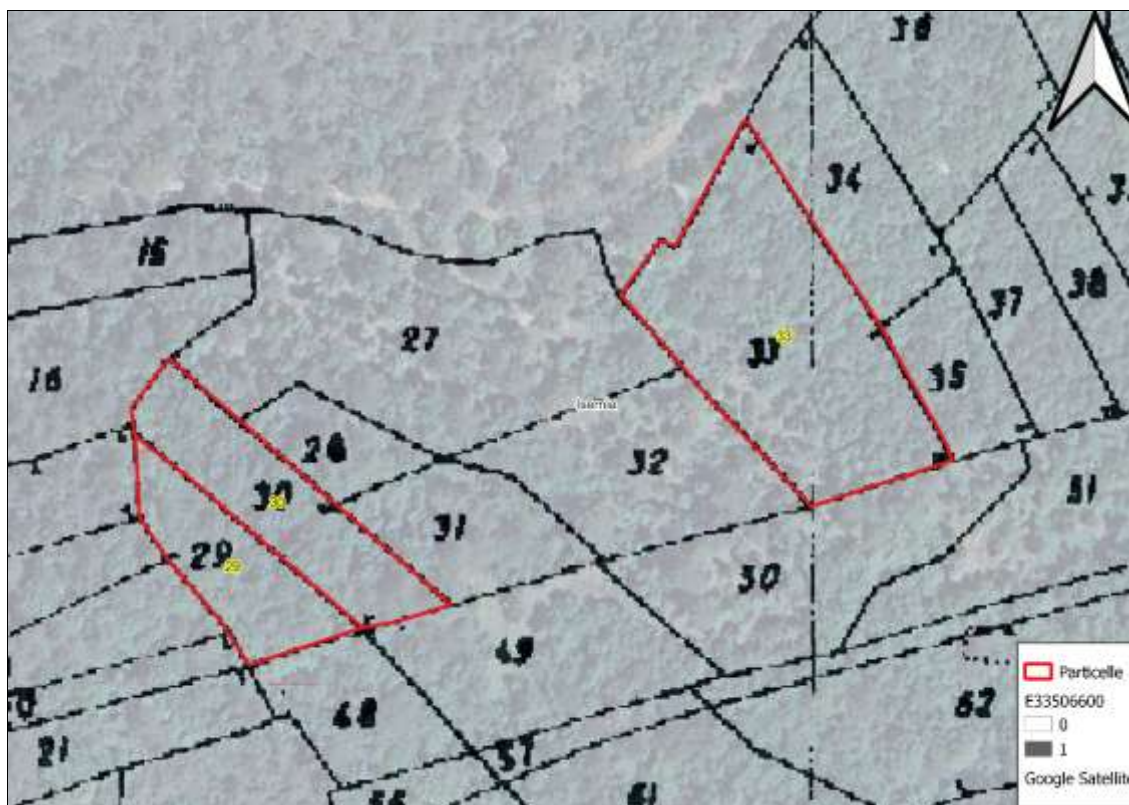
Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della ZSC IT7211115 “Pineta D'Isernia” in cui le particelle insistono.

Le particelle catastali oggetto d'intervento risultano censite al catasto terreni del medesimo comune al foglio n° 66, mappali 29-30-33, in agro del comune di Isernia (IS), in località “La Pineta” e, tramite contrattazione privata, l'Az. Agricola Scarselli Marco risulta come ditta utilizzatrice.

Nella tabella si riportano i dati catastali oggetto della presente:

Numero Progressivo	Comune	Foglio	Particelle	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	Isernia	66	29	La Pineta	00	07	70	9340	Utilizzazione Boschiva
2	Isernia	66	30	La Pineta	00	10	40	9340	Utilizzazione Boschiva
3	Isernia	66	33	La Pineta	00	23	10	9340/ 91AA	Utilizzazione Boschiva
		<i>Superficie catastale (mq) ≅ 4.120</i>					<i>m²</i>		
		<i>Superficie intervento (mq) ≅ 4.120</i>					<i>m²</i>		

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione della particella su base catastale:



La superficie di proprietà risulta quindi destinata esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, trattrici agricole trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

2.ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7211115 "Pineta D'Isernia"

Codice Bioitaly del Sito	IT7211115
Regione Bio-geografica	MEDITERRANEA

2.2 HABITA D'INTERESSE RETE NATURA 2000

2.2.1 91AA Boschi di *Quercus pubescens* (denominazione utilizzata in sostituzione di Boschi orientali di quercia bianca").

Descrizione dell'habitat

Boschi e boscaglie submediterranee a dominanza di roverella, talvolta con presenza di cerro, che in Molise sono di norma distribuite in modo frammentario lungo i versanti meridionali dei settori subcostieri e collinari, su substrati prevalentemente calcarei o marnoso-calcarei. Dal punto di vista fitoclimatico, questo habitat risulta quasi interamente compreso nel Macrobioclima Mediterraneo con Termotipo mesomediterraneo ed Ombrotipo subumido. Il riferimento sintassonomico per l'Italia peninsulare potrebbe essere l'alleanza *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis*, (associazione *RosoQuercetum pubescentis*) che rappresenta le foreste caratterizzate da una sensibile presenza di specie trasgressive dalla *Quercetea* e *Quercetalia ilicis* (es. *Rosa sempervirens*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Lonicera etrusca*, *Clematis flammula*). Queste fitocenosi mostrano una distribuzione bipolare con una diffusione incentrata principalmente lungo il bacino del F.

Biferno e F. Fortore con delle significative presenze anche a quote modeste sui rilievi calcarei della valle del F. Volturno.

Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91AA	<i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l., <i>Fraxinus ornus</i> L. subsp. <i>ornus</i> <i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i>	<i>Ostrya-Carpinus orientalis</i> (Horvat 1958 n.n.) 1959 <i>Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis</i> Biondi 1986
------	--	---

Interventi ammessi

Conversione a ceduo composto

Riordino bioecologico e strutturale

Diversificazione compositiva e riequilibrio strutturale

Prescrizioni

a) procedere all'intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di tutte le riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari ad almeno quattro volte il turno minimo. Il loro numero non deve comunque essere minore di 100-120 piante ad ettaro;

b) favorire e/o mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica scegliendo le riserve non solo tra la specie dominante (*Quercus pubescens*) ma anche tra le latifoglie ad essa associate, evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico;

c) gli alberi da destinare all'invecchiamento indefinito devono essere scelti tra gli esemplari rilasciati a dote del bosco. Particolare attenzione deve essere posta nell'individuazione e preservazione di alberi in fustaia e matricine di età maggiore ai tre turni (alberi da destinarsi alla dotazione di piante vetuste) ed in presenza di grosse ceppaie (nicchie importanti per coleotteri di direttiva);

d) nei cedui degradati, prevedere cure colturali (ripuliture, sfollamenti, diradamenti ecc.) e interventi di miglioramento della capacità pollonifera delle ceppaie (propagginatura, riceppatura, tramarratura);

e) non è consentito utilizzare a taglio raso cedui che abbiano superato di 1,5 volte il turno minimo previsto dalle PMPF.

*2.2.2 9340 Foreste di *Quercus ilex* o *Quercus rotundifolia* (denominazione utilizzata in sostituzione di Boschi orientali di quercia bianca").*

Lo strato arboreo di queste formazioni forestali è generalmente dominato dal leccio, quasi sempre accompagnato da specie caducifoglie che concorrono alla caratterizzazione floristica delle fitocenosi sia nello strato arboreo che nel rado strato arbustivo, tra le quali si trovano *Fraxinus ornus* e le specie tipiche delle formazioni mediterranee di sclerofille (*Phyllirea latifolia*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*). L'associazione di riferimento è *Fraxino orni-Quercetum ilicis*.

In Molise si rinvencono in modo frammentario in dipendenza di particolari condizioni edafiche (presenza di affioramenti calcarei) e mesoclimatiche (climi della regione Mediterranea o Mediterranea di Transizione). I migliori esempi di tale habitat si trovano nel settore "tirrenico" e alle basse quote (300-500 mslm) delle pendici occidentali del Massiccio del Matese (agro di Monteroduni e S. Agapito). Sul versante adriatico il leccio entra



invece come specie accessoria dei querceti a roverella e solo in rari casi (M.te Peloso in agro di Guardialfiera) tende a formare boschi in purezza.

9340	<i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l., <i>Q. ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> L., <i>Viburnum tinus</i> L. subsp. <i>Tinus</i> , <i>Smilax aspera</i> L., <i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i> , <i>Clematis flammula</i> L.	<i>Fraxino orn-Quercetum ilicis</i> Horvatic (1956) 1958
------	--	---

3.ANALISI DEL POPOLAMENTO

La proprietà boscata in argomento è interessata da un soprassuolo boschivo dato da un processo di colonizzazione di una successione secondaria tipico dei boschi di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi e, per tanto, si prescrive l'intervento selvicolturale più idoneo. Da un punto di vista scientifico è il rimboschimento spontaneo che ha luogo sui terreni prima occupati dall'attività agricola per effetto di una successione secondaria in cui sussistono fasi successive di insediamento e consociazione tra specie arboree o arbustive ancora non ben definite in una chiara struttura forestale. Dunque, dal punto di vista vegetazionale e in considerazione delle condizioni morfologiche e pedoclimatiche simili, il soprassuolo boschivo è assolutamente paragonabile per quel che concerne la composizione specifica, la struttura verticale e orizzontale con processi di avvicendamento e passaggio di struttura a seconda delle condizioni edafiche delle stazioni.

Per le particelle 29-30 Il bosco si presenta come un bosco di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi a prevalenza di cerro, roverella e pino nero, con uno strato accessorio composto da specie come l'orniello (*fraxinus ornus*) con struttura verticale monoplana, con il cerro e il pino nero che occupano il piano dominante e con sporadica presenza di rinnovazione delle specie accessorie come. L'età del popolamento è stimata tra i **28** anni. Il trattamento più idoneo è il **l'avviamento all'alto fusto**, un processo di conversione con operazioni colturali che per lo più sono veri e propri diradamenti che peraltro svolgono l'importante funzione di selezione. L'avviamento è realizzato allo scopo di preparare i popolamenti a ottenere nel più breve tempo possibile la rinnovazione da seme e, da questa, la fustaia, passando attraverso quella fase che in letteratura è definita - **fustaia transitoria** -, formata da piante di origine gamica.

Per la particella 33 il bosco si presenta come un bosco di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi a prevalenza di Leccio con uno strato accessorio composto da specie arbustive, la cui forma di trattamento più idonea è il **ceduo matricinato**; la scelta delle piante da rilasciare a dote del popolamento è indirizzata su quegli individui dal miglior portamento, con chiome ben sviluppate e poco ramosi, dall'ottimo stato fitosanitario ecc; la scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno. L'età del bosco supera il turno consuetudinario.

La densità del popolamento, in alcune zone, non è molto elevata ed è dunque garantito l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie accessorie e specie fruttifere selvatiche con estrema facilità. Vista la struttura del popolamento mai soggetto ad intervento negli anni precedenti, è stata favorita la rinnovazione delle specie prevalenti con buona struttura e buon rapporto ipsodiametrico.

L'altitudine media è di m 530 slm; le pendenze medie si attestano sul 5% con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 12 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Si registra l'assenza di un vero e proprio periodo di aridità estiva, nei mesi di luglio e agosto vi è la presenza di un periodo sub-secco, nel corso del quale si registra il massimo delle medie dei valori delle temperature e il minimo annuale delle precipitazioni. Per il regime pluviometrico, le precipitazioni medie annue che considerando i valori registrati presso le stazioni di riferimento possono essere stimate in ca. 1000 mm medi.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona calda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pioppo

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

4.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nelle particelle è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

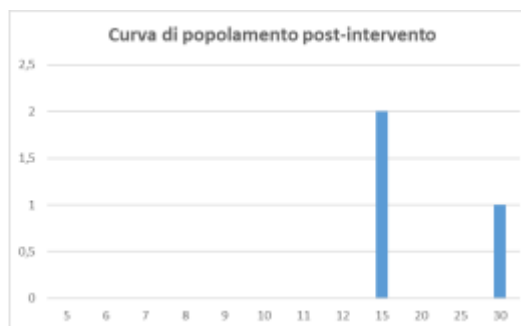
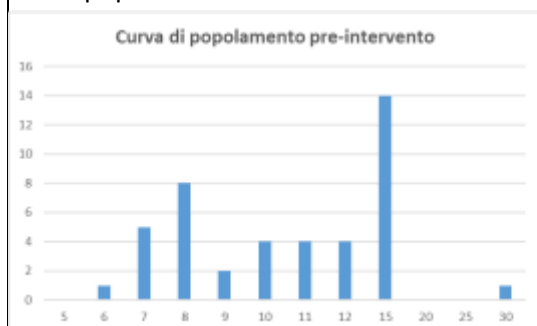
Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento, sono state realizzate due aree di saggio di circa 200 m² nella particella 33 e 29. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno delle aree di saggio realizzate sul popolamento in esame; in particolare al fine di fornire delle indicazioni, in termini di dati dendroauxometrici e strutturali, all'interno dell'area di saggio è stata condotta la simulazione di taglio con segnatura, con vernice spray di colore rosso degli esempi di piante da rilasciare.

Di seguito si riportano in dettaglio i dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento. Di seguito si riporta la tabella di elaborazione dei dati dendroauxometrici fondamentali.

AdS 1

CERRO/MISTE												
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 33 SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°35'13" E=14°14'51"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_P iante a dote (mc)	relativo_P iante al taglio	totale relativo (mc)
Polloni	5			0	0,001963	0	0	0	0,0082	0	0	0
	6		1	1	0,002827	0	0,002827	0,002827	0,0117	0	0,0117	0,0117
	7		5	5	0,003848	0	0,019242	0,019242	0,016	0	0,08	0,08
	8		8	8	0,005027	0	0,040212	0,040212	0,0208	0	0,1664	0,1664
	9		2	2	0,006362	0	0,012723	0,012723	0,0264	0	0,0528	0,0528
	10		4	4	0,007854	0	0,031416	0,031416	0,0326	0	0,1304	0,1304
	11		4	4	0,009503	0	0,038013	0,038013	0,0394	0	0,1576	0,1576
Matricine 2t	12		4	4	0,01131	0	0,045239	0,045239	0,0468	0	0,1872	0,1872
	15	2	12	14	0,017671	0,035343	0,212058	0,2474	0,17	0,34	2,04	2,38
Matricine 3t	20			0	0,031416	0	0	0	0,28	0	0	0
	25			0	0,049087	0	0	0	0,45	0	0	0
	30	1		1	0,070686	0,070686	0	0,070686	0,69	0,69	0	0,69
	40				0,125664	0	0	0	1,25	0	0	0
	50			0	0,19635	0	0	0	2,32	0	0	0
	TOT_IAS	3	40	43	-	0,11	0,40	0,51	-	1,03	2,83	3,86
	TOTALE ad ha	150	2000	2150	-	5,30	20,09	25,39	-	51,50	141,31	192,81
								% V/Plante a dote	27%			

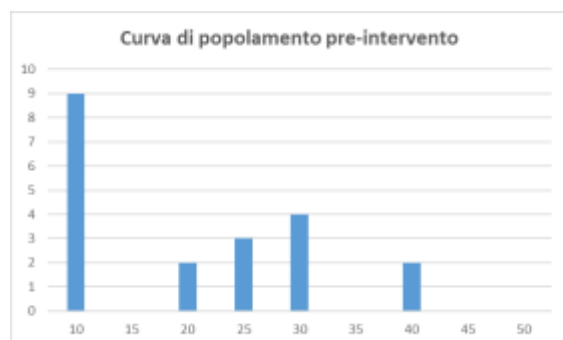
Curva popolamento AdS 1:



AdS 2

SPECIE QUERCINE/MISTE											
AREA DI SAGGIO 2 PARTICELLA: 29 SUP: 200 m2 COORD WGS 84 : N= 41°35'11" E=14°14'46"											
Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	Volume relativo_Piante a dote (mq)	Volume relativo_Piante al taglio (mc)	Volume totale relativo (mc)
10		9	9	0,007854	0	0,070686	0,070686	0,06	0	0,54	0,54
15			0	0,017671	0	0	0	0,14	0	0	0
20		2	2	0,031416	0	0,062832	0,062832	0,28	0	0,56	0,56
25	1	2	3	0,049087	0,049087	0,098175	0,147262	0,49	0,49	0,98	1,47
30	2	2	4	0,070686	0,141372	0,141372	0,282743	0,76	1,52	1,52	3,04
35			0	0,096211	0	0	0	1,09	0	0	0
40	2		2	0,125664	0,251327	0	0,251327	1,49	2,98	0	2,98
45			0	0,159043	0	0	0	1,96	0	0	0
50			0	0,19635	0	0	0	2,51	0	0	0
TOT_IAS	5	15	20	-	0,441786	0,373064	0,814851	-	4,99	3,6	8,59
TOTALE ad ha	250	750	1000	-	22,08932	18,65321	40,74253	-	249,5	180	429,5
										% V/Piante a dote	58%

Curva di popolamento



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati resterà a dote del bosco il 56% della dendromassa ottenuta come media dei valori dell'area di saggio, e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle piante a dote da rilasciare, sarà assicurato il 25% della copertura al suolo come definito dalle tabelle di seguito riportate.

Copertura chiome AdS 1:

Classe diametrica	Area d'insidenza della chioma	ADS 1	
		N. Piante a dote	Area d'insidenza tot.
15	13	2	26,00
30	34,80	1	34,80
Tot. ADS		3	60,80
Tot. ad ettaro		150	3040
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			3040
% Copertura forestale post intervento			30%

5.PROPOSTE PROGETTUALI

5.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il soprassuolo si presenta come un bosco di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi per il quale si propone un intervento selvicolturale attribuito ad un classico popolamento ceduo, la cui forma di trattamento è un **“taglio ceduo con rilascio di matricine”** che vede una matricinatura volta a garantire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive e, un taglio di **avviamento all'alto fusto** in modo da assecondare la fase evolutiva del popolamento verso la fustaia. L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**. Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie ed evitare una selvicoltura intensiva, nel rispetto della prevalente esigenza del soprassuolo, l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha e 250 piante/ha per l'avviamento; la scelta delle matricine e delle piante di dote verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppati da seme (di origine gamica) o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia. La scelta delle matricine è stata orientata, per il ceduo, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qualora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno. Per l'avviamento si è scelto un numero di allievi e di piante di 2 T in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo, diversificando però la struttura del soprassuolo**, tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede **l'alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti, quindi, sono:

- **Ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su circa 2.310 m²;**
- **Avviamento all'alto fusto su circa 1.810 m²;**

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione dell'area d'intervento a seconda del trattamento selvicolturale proposto, rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegate alla presente per una maggiore comprensione:



Nelle superfici oggetto di utilizzazione che ricadono nella **ZSC IT 7211115 “Pineta D’Isernia”** l’intervento, nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d’azione del piano di gestione, è volto a:

HABITA 91AA

- È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia). La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);
 - **Nell’area di intervento sono state identificate matricine come piante habitat con geolocalizzazione:**
Coord. WGS84 N=41°35’11” E=14°14’46” Pino Nero Ø 30 cm.
- "Nei cedui sono ammessi le seguenti tipologie d’intervento:
 - ove le condizioni stazionali lo consentono e per estensione degli interventi superiori a 1 ha/corpo, è consentita la matricinatura per gruppi con il rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente; I gruppi devono avere una dimensione massima di 500 m², e la distanza massima tra il margine dei gruppi deve essere pari a 1,5 volte l’altezza media del popolamento. La disposizione spaziale dei gruppi deve essere irregolare e tale da non aumentare il rischio di erosione (es. quinconce). I gruppi devono essere materializzati in loco e la geolocalizzazione trasmessa all’Ente Gestore.
 - ove le condizioni stazionali lo consentono, in alternativa alla matricinatura a gruppi, sono incentivate forme di governo miste (ceduo composto, saltamacchione modificato). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%;
 - ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d’intervento è ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti

classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%. La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);

- Nell'area di saggio sono state identificate matricine che presentano microhabitat nella chioma e nel fusto geolocalizzate con le medesime coordinate dell'area di saggio. Essendo la superficie d'intervento pari a poco più di 2000 m², il numero di matricine con microhabitat da rilasciare sono in numero di 1 piante

- Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni. La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);

HABITAT 9340

- È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m² 4 alberi, da 8.000 m² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all'Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d'uomo e fotografia). La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);

- Nell'area di intervento sono state identificate matricine come piante habitat con geolocalizzazione:

Coord. WGS84 N=41°35'12" E=14°14'51" Pino Nero Ø 32 cm.

- "Nei cedui sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento:
 - ove le condizioni stazionali lo consentono e per estensione degli interventi superiori a 1 ha/corpo, è consentita la matricinatura per gruppi con il rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente; I gruppi devono avere una dimensione massima di 500 m², e la distanza massima tra il margine dei gruppi deve essere pari a 1,5 volte l'altezza media del popolamento. La disposizione spaziale dei gruppi deve essere irregolare e tale da non aumentare il rischio di erosione (es. quinconce). I gruppi devono essere materializzati in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.
 - ove le condizioni stazionali lo consentono, in alternativa alla matricinatura a gruppi, sono incentivate forme di governo miste (ceduo composto, saltamacchione modificato). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%;
 - ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo

diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%. La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);

- **Nell'area di saggio sono state identificate matricine che presentano microhabitat nella chioma e nel fusto geolocalizzate con le medesime coordinate dell'area di saggio. Essendo la superficie d'intervento pari a poco più di 2000 m², il numero di matricine con microhabitat da rilasciare sono in numero di 1 piante**

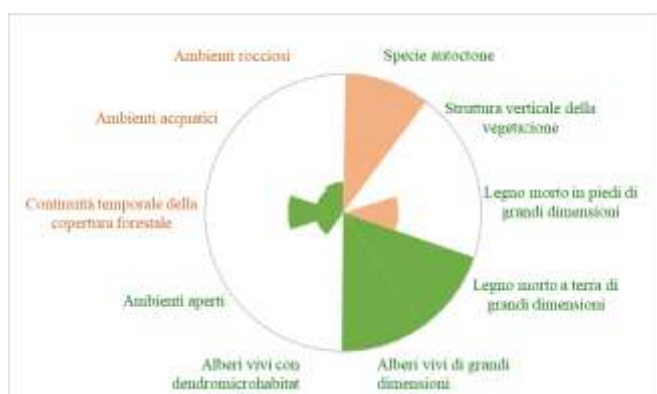
- Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni. La misura sarà vigente dal momento in cui verrà approvato il format (entro il 31/12/2024);

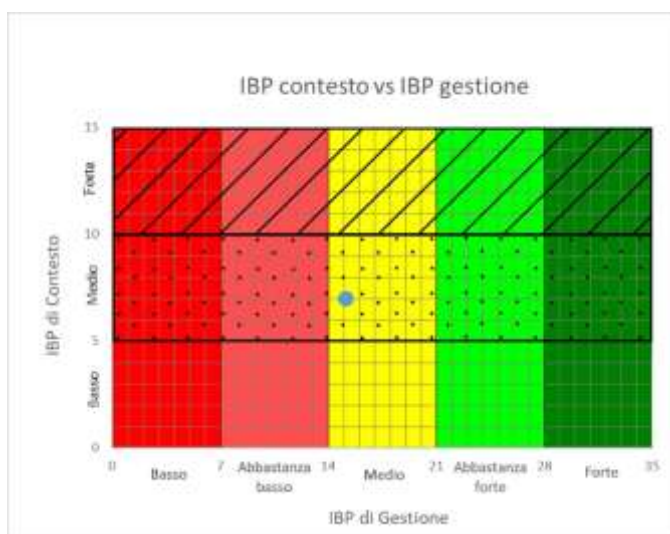
6. INDICE BIODIVERSITA' POTENZIALE (IBP)

L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste, ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030, sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti, una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità. La metodologia proposta si basa sull'adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) basato su 10 fattori, che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta. Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per circa 4.000 m² e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Mediterranea tenendo conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

Nella fase post-utilizzazione nel rispetto delle misure di conservazione e, al netto delle fasi di utilizzazione, rilascio dei residui di lavorazione nelle superfici garantisce un'aumento della necromassa a terra, l'apertura parziale delle chiome per l'attecchimento di specie autoctone e sporadiche e, tutti i risultati delle fasi delle utilizzazioni, sono volte a favorire il mantenimento del grado di biodiversità.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP sono rappresentati in forma grafica come segue:





7.CONCLUSIONI

Le pratiche di gestione forestale e selvicolturale applicate al soprassuolo in oggetto sono orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area.

L'intervento è orientato alla tutela e all'aumento della biodiversità in senso generale; in particolare, per quanto riguarda la biodiversità forestale, sono state perseguite scelte selvicolturali che favoriscono l'insediamento di specie autoctone.

Inoltre, le piante ad invecchiamento indefinito, da rilasciare all'interno del soprassuolo, sono funzionali alla nidificazione dell'avifauna e all'incremento dell'entomofauna. Tendenzialmente le piante rilasciate ad invecchiamento indefinito sono state scelte sempre tra le specie di cerro e roverella. Per questa ragione, l'intervento proposto, con le dovute buone pratiche selvicolturali, mira ad aumentare ancora di più il valore ecologico del bosco.

Si sottolinea che, un fattore importante da non tralasciare è il periodo di taglio, che, oltre a rispettare i tempi e modi di legge, viene definito al fine di ridurre al minimo l'inquinamento acustico, che rappresenta un potenziale disturbo per la fauna e l'avifauna presente nel sito, causati dalle operazioni delle utilizzazioni boschive.

**Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica/progetto di taglio in allegato.*

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio A2_Documentazione fotografica; A3_Elaborati cartografici.	
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:	
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
.....		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:		
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , descrivere: Taglio di un bosco ceduo e di un avviamento all'alto fusto.		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:		
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:		
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo		



Mezzi meccanici	svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	Trattore forestale per le operazioni di esbosco
		
Fonti di inquinamento o e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: emissioni acustiche e in atmosfera causate dalle operazioni di utilizzazione forestale (abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco)	
Interventi edili		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condonò <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edili su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero presunto di partecipanti: ✓ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ✓ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ✓ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?		
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
		
		
		

<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
---	--

**CEDUO**

Anno: 2025 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.										X	X	X
2° sett.										X	X	X
3° sett.										X	X	X
4° sett.										X	X	X

Anno: 2026 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X							X	X	X
4° sett.	X	X	X							X	X	X

Anno: 2027 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X							X	X	X
4° sett.	X	X	X							X	X	X

Anno: 2028 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X							X	X	X
4° sett.	X	X	X							X	X	X

Anno: 2029 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X							X	X	X
4° sett.	X	X	X							X	X	X

AVVIAMENTO

Anno: 2025 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.							X	X	X	X	X	X
2° sett.							X	X	X	X	X	X
3° sett.							X	X	X	X	X	X
4° sett.							X	X	X	X	X	X



Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X

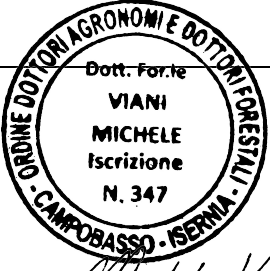

Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X

Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
---------------	--	------------------	--------------



<p>Az. Agricola Scarselli Marco</p>	<p>Dott. For Michele Viani</p>	<p> </p>	<p>Civitanova del Sannio (IS), lì 20/06/2025</p>
---	--------------------------------	--	--

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.